



La cultura militante che fa crescere

Naxoslegge. Da sabato, per un mese, il festival che guarda al pluralismo e al confronto
Fulvia Toscano: «Il fil rouge è la Storia, materia cenerentola che abbiamo il dovere di salvare»

MARIA ENZA GIANNETTO

La necessità della storia, del suo insegnamento e del valore del passato per capire meglio il presente e il futuro. Con il titolo *Le opere e i giorni*. Storie di uomini, donne, popoli e memorie, la IX edizione di Naxoslegge, il festival delle narrazioni, ideato e diretto dalla professoressa Fulvia Toscano, si snoderà, a partire dal 31 agosto e per tutto il mese di settembre, tra appuntamenti, premi, incontri editoriali che contribuiranno a sottolineare il valore della memoria collettiva.

«Il nostro festival - spiega la direttrice artistica - conferma con soddisfazione, il percorso intrapreso sin dalla I edizione, ovvero quello di proporre un'idea militante della cultura che, in un'ottica di pluralismo, vada alla ricerca di un confronto serrato con la contemporaneità, volgendo uno sguardo consapevole, a volte anche politicamente scorretto, al passato. Sono molto orgogliosa di essere riuscita in questi anni, anche grazie a una squadra di persone che credono nella forza della cultura, a portare avanti un festival di divulgazione, libero e autoprodotta».

Ad inaugurare Naxoslegge (il programma completo è disponibile sulla pagina Fb) sarà, sabato 31 al Lido di Naxos, la consueta serata del premio

Un premio alle sorelle Sciacca che hanno rilevato la libreria Prampolini e a Pippo Di Falco che ha acquistato la casa di Sciacca per farne un museo

«Promotori della lettura e della cultura». «Per questa edizione del riconoscimento - spiega Toscano - che mira a riconoscere il valore di quanti promuovono la lettura, premieremo Angelica e Maria Carmela Sciacca, le due sorelle libraie catanesi che hanno rilevato la storica libreria Prampolini di Catania, "salvando" un pezzo di memoria collettiva dall'oblio. Inoltre, assegneremo targhe speciali ai promotori della cultura: a Pippo Di Falco che ha acquistato la casa di Leonardo Sciacca, rendendola un museo e facendone dono alla città di Racalmuto e al Festival del film per i ragazzi, storica rassegna di Giardini Naxos che promuove

la cultura cinematografica tra i più giovani».

Appuntamento importante sarà anche il Premio "Comunicare l'antico" organizzato in collaborazione col Parco archeologico di Naxos e Archeoclub Naxos-Taormina e che, domenica primo settembre, sarà consegnato a Vera Greco (architetto ed ex direttrice del Parco Naxos-Taormina), al fotografo Luigi Nifosi (autore di una mappatura aerofotografica dei siti archeologici siciliani), a Rocco Schembra (inventore della "Notte del Classico"), a Valeria Li Vigni (neo direttrice della Soprintendenza del Mare e moglie del compianto archeologo Sebastiano Tusa) e al saggista Angelo Tonelli che introdurrà le "Passeggiate filosofiche". «In questa occasione - aggiunge Toscano - lanceremo la proposta-progetto di un Circuito nazionale dei festival e degli eventi legati alla promozio-

ne della cultura classica».

Tornerà, inoltre, la sezione "Le donne non perdono il filo", coordinata insieme con Marinella Fiume e dedicata ai talenti delle donne, che il 22 settembre assegnerà il premio "La tela di Penelope" a Elena Caliri, Giovanna Fiume, Marina Montesano, Elena Aga Rossi.

«Naxoslegge - spiega Toscano - ovviamente non è solo premiazioni. È soprattutto un festival di divulgazione che si basa, di anno in anno, su un concetto di base che ci permette di seguire un unico fil rouge nella scelta degli appuntamenti proposti. Quest'anno è la Storia, materia cenerentola nel mondo della scuola, che abbiamo il dovere di salvare e di far apprezzare ai giovani, verso i quali, Naxoslegge ha sempre avuto un grande senso di responsabilità, coinvolgendoli sia come parte attiva sia come fruitori».



Fulvia Toscano

LA LETTERA

«Cara Nandina tu trasformavi i dettagli in leggende»

GIOVANNA GIORDANO

Fernanda Cara, Nanda, Fernanda Pivano, voglio scriverti parole veloci come un'astronave questa notte. Parole per dirti per esempio che la tua vita tu l'hai consumata bene fra i tuoi amici scrittori e a fare quanto più possibile le cose che amavi. E non facevi le cose che detestavi, come il cucinare e dedicare le tue ore alle cose sciocche. Le cose sciocche sono per esempio aggiustare una stampante che si è inceppata, le cose migliori sono leggere una poesia sotto la luce della luna e scrivere un romanzo. Fernanda cara, te ne intendevi di uomini e di pagine, nessuno come te sapeva ascoltare e osservare gli scrittori, quelli ubriachi e quelli innamorati, quelli con un gran mal di testa e quelli invaghiti di se stessi. Come facevi a capire così tante cose dell'umanità, a leggere nelle pieghe della loro faccia, quello che sarebbe successo o che poteva succedere. Riconoscevi i



talenti e i buffoni, quelli che si prostituono ai potenti e quelli che mandano tutti al diavolo e poi finisce che ci restano col diavolo. Sotto i tuoi occhi sono sfilati tutti gli scrittori del Novecento e di tutti loro conoscevi e intuivi le verità non dette. Trasformavi i dettagli in leggende, la gelosia di Hemingway, i taccuini di Greta Garbo, gli occhi imperdibili blu di Kerouac, le sigarette che facevi trovare al tuo professore Cesare Pavese dentro un cassetto della scrivania, il genio ribelle di Sottsass, le balene blu che sognavi prima di morire. Sei morta il 18 agosto del 2009 in una clinica di Milano fra le braccia degli amici. Tu agli amici credevi anche se non tutti sono stati leali con te. Quel giorno di agosto nessuno voleva dirmi della tua morte perché ero incinta e temevano la mia disperazione. E quando mi ha telefonato una giornalista che non sapeva della mia pancia e mi chiedeva di te, allora mi è venuto un capogiro e un lungo pianto e non le ho risposto. Balbettavo "Nanda, Nandina, non è possibile". Noi tutti ci disperiamo quando qualcuno muore. Ma anche chi muore soffre, soffre per la mancanza di questa terra, del sole del mare e delle stupende cose. Quando sei venuta a trovarmi a Messina guardavi sempre i mille colori del mare, poi al tramonto mi hai detto "appena la notte è vicina, il mare non è più blu, diventa grigio. Quando il mare è grigio è il segno che il giorno è finito." Ma non è finita la tua splendida vita fra le pagine dei tuoi scrittori, sai ancora adesso dopo dieci anni, tutti ancora parlano di te. Ti abbraccio nelle praterie del cielo o nell'isola di E-tai dove leggevi con il tuo Ettorino con la luce della luna.

giovangiordano@yahoo.it

A PULA, IN CROAZIA, LA MOSTRA PERSONALE ALLA GALLERIA STARI GRAD



Il variegato mondo artistico di Ida Slepcevic

LEONE ZINGALES

Il variegato mondo artistico di Ida Slepcevic-Drenik, artista croata che ha esposto una sostanziosa produzione personale, è stato proposto al pubblico nel corso di una mostra che ha chiuso i battenti in questi giorni nelle sale di esposizione della Galleria "Stari Grad" di Pula (Croazia, Kandlerova 14).

Abbiamo incontrato l'artista croata nel corso della manifestazione: «Sono autodidatta ma ciò non comporta degli ostacoli. Dipingere, assemblare, incollare mi diverte. Per me i dipinti

sono poesia e le poesie sono dei dipinti. Chi ama l'arte non si pone dei limiti». Alla sua decima mostra personale in nove anni, Ida Slepcevic-Drenik ha presentato al pubblico anche i nuovi lavori che coniugano spesso l'astrattismo con i temi della natura e dell'ambiente in generale.

Il tema dell'ambiente è stato richiamato con la dovuta attenzione, ne vogliamo parlare?

«Il rispetto dell'ambiente è fondamentale, soprattutto se ci rivolgiamo anche ad un pubblico di giovani. E chi è impegnato nell'arte e nella cultura in generale e si cimenta nella tematica

dell'ambiente non può non farsi portavoce verso i giovani con richiami a contrastare tutte le varie forme di inquinamento».

Nelle opere di Ida Slepcevic si percepisce il particolare pathos, in un significativo mosaico di sentimenti e di sogni. L'artista cura l'immagine con certissima perfezione, ne plasma la sostanza con colori vivaci e tocchi decisi e così, tra fantasia e realtà, la poetica dell'artista si ritaglia un proprio spazio nell'oasi della creatività.

Si sono occupati della sua arte, tra gli altri, Vanesa Begic, Roberta Nagy, Kristina Franic e Tina Sirec.